



Associazione Faunisti Veneti

notiziario n° 25 - dicembre 2012

Associazione
Faunisti Veneti

notiziario n° 25
dicembre 2012

redazione
Michele Pegorer

impaginazione
Maurizio Sighele

hanno collaborato
Mauro Bon, Lucio Bonato,
Francesco Mezzavilla, Mirko
Destro, Nicola Novarini, Jacopo
Richard, Francesco Scarton,
Massimo Semenzato, Silvia
Tioli, Aldo Tonelli

in questo numero
Lettera ai Soci dal Presidente
Resoconto del 2° Convegno Ita-
liano Rapaci Diurni e Nottturni
Atlante degli Anfi e Rettili del
Veneto: aggiornamento
Ricerche finanziate dall'Associazione
La biblioteca del faunista
E-Notiziario
Come associarsi e rinnovare

Lettera ai Soci dal Presidente

Cari Soci,

chiudiamo l'anno con un bel regalo della Provincia di Venezia, che a partire da gennaio invierà a tutti il nuovo volume *Lo svernamento degli uccelli acquatici in provincia di Venezia (1993-2012)*.

Si tratta di un volume importante che sintetizza un ventennio di dati raccolti dai faunisti veneti, corredato da splendide foto. Mi raccomando quindi di verificare la vostra situazione associativa al 2012, in quanto solo i soci in regola riceveranno il libro.

Ma il 2013 si presenta ricco di altre novità, con l'imminente uscita del volume aggiornato sulle Garzaie del Veneto, frutto di un grande lavoro di gruppo, e degli Atti del secondo Convegno italiano rapaci diurni e notturni. Insomma molta "carne al fuoco", se poi consideriamo i molti atlanti ornitologici provinciali in atto: conclusi Padova e Venezia (in fase di elaborazione), in itinere Verona e in svolgimento Belluno. Per quanto riguarda l'atlante regionale dei mammiferi continua la raccolta dati per tutto il 2013 con il nuovo sistema di archiviazione web-gis (www.mammiferi.veneto.it).

Quindi un caloroso ringraziamento a tutti per la collaborazione in queste iniziative, che sarebbero impossibili senza il coinvolgimento dei molti rilevatori e collaboratori, e un sincero augurio di buon anno.

Mauro Bon



www.faunistiveneti.it

presidente
Mauro Bon

segretario
Lucio Bonato

tesoriere
Francesco Scarton

altri consiglieri
Antonio Borgo
Lorenzo Cogo
Francesco Mezzavilla
Michele Pegorer
Enrico Romanazzi
Maurizio Sighele



Resoconto del 2° Convegno Italiano Rapaci Diurni e Notturni

Dopo dieci anni dall'organizzazione del 1° Convegno Italiano sui Rapaci, l'Associazione Faunisti Veneti, in collaborazione con il CISO, ha organizzato il 2° Convegno Italiano Rapaci Diurni e Notturni, svoltosi nelle giornate di venerdì 12 e sabato 13 ottobre 2012, presso il Museo Zoologico "G. Scarpa", annesso al Seminario Vescovile di Treviso. Il Convegno, patrocinato dal Museo di Storia Naturale di Venezia, dal Museo Zoologico "G. Scarpa" di Treviso, dalla Società Trevigiana di Scienze Naturali e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Treviso, ha trattato, con una ventina di relazioni orali, accompagnate da 36 poster, le seguenti tematiche: Ecologia e conservazione, Monitoraggi a medio-lungo termine, Migrazioni, Rapaci del Triveneto. Il Comitato scientifico era costituito da illustri ricercatori dell'ornitologia nazionale o regionale: G. Bogliani, M. Bon, A. Borgo, M. Brunelli, P. e L. Fasce, P. Galeotti, F. Mezzavilla, M. Pandolfi, E. Pascotto, P. Pedrini, F. Perco, M. Sarà, F. Scarton. Il Comitato organizzatore, quasi al 100% di soci As.Fa.Ve., ha visto la collaborazione di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton, A. Borgo, G. Zanata, E. Pascotto, A. Nardo, E. Stival. Il Convegno è stato arricchito da esposizioni di Rapaci provenienti dalla collezione depositata presso il Museo G. Scarpa e da illustrazioni di svariate specie effettuate da Lorenzo Cogo. Gli iscritti al Convegno sono stati quasi un centinaio, provenienti da tutta Italia.

F. Mezzavilla





Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto: aggiornamento

A cinque anni dalla pubblicazione dell'*Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto*, che è stato promosso dalla nostra Associazione e al quale hanno partecipato numerosi soci, abbiamo pensato fosse utile un ampliamento e un aggiornamento delle conoscenze sulla distribuzione dell'erpetofauna veneta. Stiamo quindi raccogliendo nuove segnalazioni successive alla pubblicazione dell'Atlante, nonché dati pregressi che non erano pervenuti prima della stesura. Saranno utili soprattutto le osservazioni che integrano o correggono le conoscenze sulla presenza, distribuzione, abbondanza e fenologia delle diverse specie. Confidiamo nella collaborazione sia di coloro che avevano già fornito dati durante il progetto-atlante, sia di chiunque altro desideri contribuire. I dati raccolti saranno analizzati per pubblicare un articolo di aggiornamento sulla distribuzione degli Anfibi e Rettili del Veneto. Ciascun collaboratore sarà citato come autore dei propri dati. Per maggiori informazioni e per scaricare i file-dati da compilare: http://dept.bio.unipd.it/lab_minelli/bonato/Erpetofauna_Veneto_aggiornamento.htm. Invitiamo ad inviare il file-dati compilato, possibilmente corredato da fotografie (in particolare nel caso di specie difficilmente identificabili, infrequenti o di incerta identità), a: Nicola Novarini, Museo di Storia Naturale di Venezia, Fontego dei Turchi - S. Croce, 1730, 30125 Venezia; tel: 041.2750206; fax: 041.721000; e-mail: erpetologia.msn@fmcvenezia.it.
L. Bonato, N. Novarini

Ricerche finanziate dall'Associazione

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Faunisti Veneti da anni si impegna a promuovere una importante iniziativa, che si affianca ad altre già promosse dalla nostra Associazione, allo scopo di stimolare le indagini sulla fauna vertebrata regionale. L'intenzione è quella di supportare, con contributi economici, alcuni progetti di indagine da realizzarsi a cura di singole persone o gruppi, sia soci sia non soci. Il Notiziario, in quanto efficace strumento di aggiornamento per i soci, ospita la presentazione dei progetti e lo stato di avanzamento degli stessi. In particolare, in questa sede, si riportano il resoconto al 2012 del monitoraggio del Pelobate fosco (*Pelobates fuscus*) a Porto Caleri e la descrizione dell'ultimo progetto per il quale è stato approvato il finanziamento, concernente un'indagine sui micromammiferi e sui chiroterteri della Tenuta Civrana. Dato che il primo progetto interessa una specie di interesse comunitario (All. II della Direttiva 92/43/CEE), prioritaria, in un'area ricadente nel SIC IT3270017 "Delta del Po, tratto terminale e delta veneto" e nella ZPS IT3270023 "Delta del Po", e che il secondo ha tra i propri obiettivi i chiroterteri, oltre che il Moscardino, taxa inclusi nell'All. IV della Direttiva 92/43/CEE, interessando inoltre la ZPS IT3250043 "Garzaia della tenuta Civrana e Rezzonica", le attività dall'Associazione Faunisti Veneti si configurano come funzionali all'implementazione del substrato di conoscenze utile alla gestione di rete Natura 2000 in Veneto ed alla conservazione delle specie protette dalla Direttiva comunitarie.



Monitoraggio del Pelobate fosco a Porto Caleri (RO) – aggiornamento 2012

Gli studi sulla popolazione di Pelobate fosco (*Pelobates fuscus*) di Porto Caleri, inizialmente finanziati dall'Associazione Faunisti Veneti, sono ormai giunti al settimo anno di attività continuative. I dati raccolti, pur non essendo ancora sufficienti ad evidenziare eventuali tendenze demografiche della popolazione (per questo sarà necessaria una serie temporale di almeno dieci anni di monitoraggio), stanno fornendo informazioni interessanti sulla biologia riproduttiva e su quelli che sembrano essere i maggiori fattori di minaccia alla sua sopravvivenza.

Gli studi vengono concentrati su uno stagno campione, che viene recintato ogni anno con una barriera lungo la quale vengono installate delle trappole a caduta. Gli animali catturati vengono misurati, rilevando sesso, lunghezza e peso, e quindi vengono fotografati, per consentirne il riconoscimento individuale dal confronto della colorazione del dorso. Vengono così raccolti dati sul numero di animali che si reca nello stagno per riprodursi e sulla durata delle migrazioni.

I fattori di minaccia sono legati essenzialmente al basso successo riproduttivo: le raccolte d'acqua dove vengono deposte le uova spesso si prosciugano precocemente, prima che i girini abbiano terminato la metamorfosi. Inoltre, attraverso una serie di analisi dell'acqua, si è verificato che stagni potenzialmente adatti alla riproduzione del pelobate, in realtà presentano valori di salinità troppo elevati per la sopravvivenza delle uova e dei girini.

Quest'anno, in particolare, le condizioni meteorologiche sono state estremamente sfavorevoli alla riproduzione della specie: a causa della siccità quasi tutti gli stagni sono asciutti, e le piogge tardive, di ridotta intensità, non hanno favorito le migrazioni degli animali, che sono avvenute in ritardo rispetto agli anni precedenti. I dati raccolti non sono ancora stati elaborati, ma quest'anno a Porto Caleri la riproduzione potrebbe non essere avvenuta affatto.

Quindi il quadro che sembra delinarsi non è certamente rassicurante, a causa anche della bassa fertilità della popolazione (in questi anni dallo stagno campione sono usciti sempre pochissimi neometamorfosati), che la potrebbe rendere "fragile" di fronte al ripetersi di stagioni sfavorevoli o all'aumento della salinità dell'acqua (fenomeno già avvenuto nel Bosco della Mesola, situato a poche decine di chilometri di distanza).

Un dato positivo è tra i risultati di ricerche sulla distribuzione degli anfibii, svolte grazie ad un finanziamento dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, durante le quali sono stati rinvenuti due esemplari di pelobate lungo il litorale, a circa cinque chilometri dal sito di Porto Caleri. Si tratta di una popolazione apparentemente isolata e meno numerosa, della quale per ora non sono stati identificati i siti riproduttivi.

Intendiamo continuare le attività di monitoraggio a Porto Caleri fino almeno al completamento dei dieci anni di rilievi; questo obiettivo è impegnativo, visto il notevole impegno di tempo richiesto. Per questo motivo il gruppo di lavoro è aperto, e chiunque voglia entrare a farne parte può contattarci (jacoporichard@yahoo.it), anche ai fini della raccolta di dati per eventuali tesi di laurea.

J. Richard, L. Bonato



Indagini sui micromammiferi e sui chiroterteri della Tenuta Civrana (Cona, VE)

Nel Veneto il proliferare di infrastrutture, distretti industriali, ampliamenti urbani, assieme al forte sviluppo di un'agricoltura intensiva, ha causato il confinamento di molte popolazioni animali in pochi lembi relitti di territorio che ancora conservano discrete condizioni di naturalità.

Tra questi siti vi sono diverse zone umide e aree agricole, la cui importanza non è limitata al fatto di costituire delle aree-rifugio per la fauna autoctona tipica, ma anche di costituire dei centri di irradiazione di queste specie verso i territori adiacenti.

Il presente studio avrà come area di analisi l'Azienda Tenuta Civrana. Tale azienda, immersa nel territorio agricolo della pianura veneziana, si estende per oltre 360 ettari ed è interessata dalla ZPS IT3250043 "Garzaia della tenuta Civrana e Rezzonica". In tale contesto lo studio cercherà di rilevare la presenza dei micromammiferi terricoli ed arboricoli e della chiroterrofauna presente. Il progetto prevede il trappolaggio a vivo di micromammiferi, il posizionamento di hair tubes per il rilievo delle specie arboricole e in particolare del Moscardino, il posizionamento di bat-box e la registrazione lungo transetti campione delle emissioni ultrasonore emesse dalla chiroterrofauna.

M. Destro, S. Tioli, A. Tonelli



La biblioteca del faunista

Lo svernamento degli uccelli acquatici in provincia di Venezia (1993-2012)

M. Bon, F. Scarton - Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia 2012

Dopo un ventennio di attività di censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia, è stato pubblicato il resoconto delle indagini. Si tratta di una delle opere più importanti redatte in Italia, sia per la lunghezza del periodo indagato sia per i dati particolarmente interessanti forniti dagli Autori. L'opera è stata pubblicata dall'Assessorato alla Caccia della provincia di Venezia che in questo lungo ventennio ha creduto nell'importanza di questo tipo di censimenti e che allo stesso tempo ha confidato nella preziosa collaborazione dell'Associazione Faunisti Veneti. La pubblicazione di questa indagine riassunta dagli Autori ma che ha visto la partecipazione di diverse decine di censitori, non sarebbe stata possibile se in questi due decenni non si fossero coinvolte e coordinate le forze migliori degli ornitologi veneti accompagnati dal corpo di vigilanza della stessa provincia. Da questo connubio nei due decenni si è creata una sincronia di intenti che è stata positivamente accettata anche da gran parte dei proprietari delle valli lagunari e da quella miriade di piccoli proprietari che hanno messo a disposizione le loro pertinenze private al fine di contribuire ad un proficuo censimento degli uccelli svernanti. Tutte le attività sono state coordinate a livello nazionale dall'INFS, ora ISPRA, dove sono confluiti i dati finali. Da questa attività di raccolta ed analisi dei dati, nonché dal fine coordinamento delle indagini, ultimamente svolto da M. Basso, ne è scaturita una sequenza impressionante di record che hanno permesso di analizzare l'andamento negli anni delle varie specie svernanti. Il volume di 198 pagine, è composto da 37 pagine di premessa, dove vengono riportate notizie



storiche, climatologiche e metodologiche. Tutto ciò è seguito da 61 schede di approfondimento, dotate di un eccezionale corredo iconografico, relative allo status ed al trend evidenziato in questi due decenni nell'ambito provinciale. I capitoli finali riguardano le specie con presenza irregolare od occasionali e le conclusioni. In questo ultimo paragrafo viene messa in evidenza l'importanza delle zone umide e in particolare della Laguna di Venezia e di quella di Caorle che nell'ultimo hanno ospitato poco più di 400.000 uccelli. Tale dato pone questi due ambiti cumulativamente al primo posto nella rassegna delle zone umide costiere del Mediterraneo per la presenza di uccelli svernanti. Si tratta di un record piuttosto ambito che rende merito delle attività di gestione e tutela di questo particolare complesso di zone umide. In mezzo a tanti punti favorevoli l'unico neo è costituito dalle dimensioni del volume che per la sua mole difficilmente trova posto tra gli scaffali delle comuni biblioteche. Ma questo è senz'altro un fattore di secondaria importanza.

F. Mezzavilla

Flora e Fauna della Pianura Veneta orientale n. 10-11-12-13-14, Osservazioni di campagna 2007-2008-2009-2010-2011

M. Zanetti - Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave (VE) 2008-2012 www.associazionenaturalistica.it

2007: L'annuale rassegna di segnalazioni di funghi, vegetali, Invertebrati e Vertebrati - rari, localizzati e di recente insediamento in questo specifico ambito geografico - comprende, a cura di M. Zanetti, anche delle specifiche "Note naturalistiche" di approfondimento per i Vertebrati: Osservazioni della Lucertola di Horvath (*Archeolacerta horvathi*) nel territorio di Claut (Prealpi Carniche, PN), p. 83; Insolita densità di Rondini (*Hirundo rustica*) in una stalla del Basso Piave, p. 84.

2008: Oltre alle abituali osservazioni raccolte nel corso dell'anno, in questo numero nelle "Note naturalistiche" a cura di M. Zanetti: di Cappelletto M., Fasano D., Marin A., Nuovi dati sulla nidificazione della Beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*) in Laguna di Venezia, p.80; di Panzarin L., Zanetti M., Prima nidificazione di Fenicottero rosa (*Phoenicopterus ruber*) nella Laguna di Venezia, p. 81; Valenze naturalistiche del recupero della fauna omeoterma in difficoltà, pp. 82-83.

2009: In coda alle ordinarie osservazioni annuali, "Note naturalistiche" curate da M. Zanetti: Una Tartaruga liuto (*Dermochelys coriacea* Vandelli, 1761) a San Nicolò del Lido (VE), p. 71; Note sullo Sciacallo dorato (*Canis aureus* L. 1758) rinvenuto a San Donà di Piave (VE), pp. 72-73; Un individuo di Martora (*Martes martes* L., 1758) rinvenuto in località I Salsi (Jesolo, VE), pp.73-74; Primo contributo alla conoscenza della Biodiversità del Canale Lanzoni-Cannellara (Musile di Piave, VE), pp. 84-88.

2010: In appendice alla raccolta delle osservazioni, nelle nuove rubriche delle "Schede Biotopi", di M. Zanetti: Primo contributo alla conoscenza della Biodiversità delle Cave della Fornace di Lison (Portogruaro, VE), pp. 81-87; nelle "Schede specie", Aquila anatraia minore (*Aquila pomarina* Brehm, 1831), pp. 92-93, e negli "Articoli e note naturalistiche", di Ramponi F. e Roccaforte P., L'avifauna dell'Isola di Santa Cristina (Parco Naturale Regionale del Fiume Sile), pp. 96-104. Nelle "Note naturalistiche" curate da M. Zanetti: Diffusione e indizi di riproduzione di Trachemide scritta (*Trachemys scripta* Scopff, 1792) in ambienti acquatici della Pianura Veneta orientale, p. 112; Segnalazione di





Airone bianco maggiore (*Egretta alba* L., 1758) in Cansiglio, p. 113; Incremento della popolazione di alcune specie di uccelli (*Phalacrocorax pigmeus* Pallas, 1773; *Tadorna tadorna* L. 1758; *Haematopus ostralegus* L., 1758) negli ambienti lagunari della Pianura Veneta orientale, pp. 114-115; Seconda segnalazione di Ghiro (*Myoxus glis* Zimmermann, 1780) nella Pianura veneta orientale, p. 116.

2011: Seguono alla lista di osservazioni, nella rubrica "Schede Biotopi", di M. Zanetti: Primo contributo alla conoscenza del Biotopo siepe-alberata e fosso di Meolo (VE), pp. 84-90; nelle "Schede specie", di M. Zanetti: Moscardino (*Muscardinus avellanarius* L., 1758), p. 94; Negli "Articoli e note naturalistiche", di M. Zanetti: Deposizione di *Trachemys scripta elegans* a S. Anastasio (Cessalto, TV), p. 102; di Ramponi E., Roccaforte P., Prima nidificazione di Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus* Pallas, 1773) nel Parco Regionale del fiume Sile, p. 102; di Panzarin L., Zago G., Un individuo di Calandrina (*Calandrella rufescens*) catturato nella Bonifica Loncon (Concordia Sagittaria, VE), p. 102; di Dalla Via M., Pegorer M., Nidificazioni nell'Oasi LIPU delle Cave di Gaggio (Marcon, VE), nel 2011, p. 103; Individuo di Picchio rosso minore (*Picoides minor*) fotografato nella pineta di Valle Vecchia (Caorle, VE), p. 103; di Tormen G., Presenza di Orso bruno (*Ursus arctos*) sui monti di Bosconero (Belluno), p. 104.

M. Semenzato

Resoconto ornitologico della Lessinia - anno 2011

M. Sighele, P. Parricelli - Parco Naturale Regionale della Lessinia, Associazione Verona Birdwatching 2012

Nuova edizione dell'ormai tradizionale resoconto annuale dell'avifauna osservata nel Parco della Lessinia, relativo all'anno 2011, quando sono state osservate almeno 144 diverse specie di uccelli. Oltre al tradizionale svernamento dello zigolo delle nevi, si segnalano le osservazioni inusuali di Airone guardabuoi, Gruccione, Piovanello pancianera, Cicogna nera, Re di quaglie, Organetto. Tutti i resoconti sono disponibili anche come PDF sul sito di Verona Birdwatching all'indirizzo: www.veronabirdwatching.org/associazione/pubblicazioni.html.

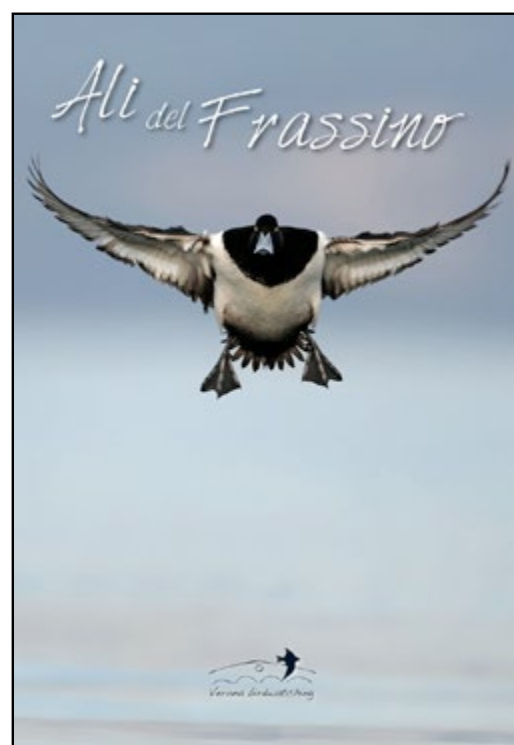
M. Pegorer

Ali del Frassino

M. Sighele (red.) - Associazione Verona Birdwatching 2012

A due anni esatti dall'uscita di Ali di Risaia, Verona Birdwatching pubblica questo nuovo volume sull'avifauna veronese che tratta gli uccelli che frequentano l'oasi del Laghetto del Frassino (ZPS e SIC). Il volume sottolinea l'enorme importanza nei mesi invernali di questo laghetto per le anatre tuffatrici, la Moretta in particolare. Sono elencate le 160 specie note per questa zona protetta (e due afluente), e 42 delle più comuni sono illustrate nel dettaglio in schede dedicate dove si ricorda l'abbondanza, la frequenza e le abitudini nel Veronese e al Frassino. Una guida all'identificazione delle anatre tuffatrici aiuta il lettore grazie a immagini e disegni. Inoltre, al volume è allegato un CD audio con le voci di 54 diverse specie. Per informazioni: www.veronabirdwatching.org/alidelfrassino_preview.htm.

M. Pegorer





E-Notiziario

I soci che non ricevono ancora il Notiziario dell'Associazione Faunisti Veneti in formato elettronico PDF, attraverso la posta elettronica, sono invitati a comunicare alla segreteria (Lucio Bonato, lucio.bonato@unipd.it) l'indirizzo di e-mail che utilizzano.

Come associarsi e rinnovare

Per essere ammessi come socio ordinario dell'Associazione Faunisti Veneti, è necessario compilare una domanda e farla firmare da due soci proponenti. Il modulo per la domanda di associazione può essere scaricato dal sito web dell'Associazione: www.faunistiveneti.it. La domanda va inviata alla segreteria dell'Associazione Faunisti Veneti, presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia. Essa verrà sottoposta al Consiglio Direttivo che deciderà l'ammissione del nuovo socio.

La quota sociale per gli anni 2012 e 2013 è di 10,00 €. Per associarsi o rinnovare l'associazione, tale quota deve essere versata sul c/c postale n. 15193303 intestato a: Associazione Faunisti Veneti c/o Museo civico di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730, 30135 Venezia, oppure su c/c bancario IBAN: IT 09 G 05040 02002 000000631062, BANCA ANTONVENETA, MESTRE - AG. 2, intestato ad Associazione Faunisti Veneti.